

Pensiero del mese: agosto 2025 a cura di fr. *Stefano Campana*

A volte, guardando la Chiesa alla quale apparteniamo in quanto battezzati, siamo stati tentati quasi di abbandonarla perché la vediamo piena di difetti.

La stessa tentazione l'ebbe anni fa Carlo CARRETTO, ex-Presidente nazionale dell'Azione Cattolica e poi seguace di C. De Foulcaud nel deserto africano. Vediamo la sua risposta a questa tentazione.

Quanto sei contestabile, Chiesa, eppure quanto ti amo!

Quanto mi hai fatto soffrire, eppure quanto a te devo!

Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno della tua presenza.

Mi hai dato tanti scandali, eppure mi hai fatto capire la santità!

Nulla ho visto al mondo di più oscurantista, più compromesso, più falso e nulla ho toccato di più puro, di più generoso, di più bello [...]

No, non posso liberarmi di te, perché sono te, pur non essendo completamente te.

E poi, dove andrei? A costruirne un'altra?

Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti, perché sono i miei che porto dentro. E se la costruirò, sarà la mia Chiesa, non più quella di Cristo. [...]

Qui sta il mistero della Chiesa di Cristo, vero impenetrabile mistero. Ha il potere di darmi la santità ed è fatta tutta quanta, dal primo all'ultimo, di soli peccatori, e che peccatori! [...]

Coloro che sognano cose diverse da questa realtà non fanno che perdere tempo e ricominciare sempre da capo. E in più dimostrano di non aver capito l'uomo. [...]

Quando ero giovane non capivo perché Gesù, nonostante il rinnegamento di Pietro, lo volle capo, suo successore, primo Papa. Ora non mi stupisco più e comprendo sempre meglio che avere fondato la Chiesa sulla tomba di un traditore, di un uomo che si spaventa per le chiacchiere di una serva, era un avvertimento continuo per mantenere ognuno di noi nella umiltà e nella coscienza della propria fragilità. No, non vado fuori di questa Chiesa fondata su una roccia così debole, perché ne fonderei un'altra su una pietra ancora più debole che sono io.

Carlo Carretto

San Lorenzo

È la notte
di San Lorenzo.
Tante stelle nel cielo.
Il luccichio delle stelle
scende nel tuo cuore,
nei tuoi occhi.
Luccichio sulle montagne,
luccichio nella pianura
luccichio sulle capigliature degli alberi,
nell'aria.
Il mistero del lontano senza fine
mi tormenta.
Il mio grido
in mezzo a questi alberi, in mezzo a queste siepi
nel silenzio della notte
si alza disperato;
chi sono io?

S. Cismondi